

Nuove regole sull'imputabilità dei minorenni: cosa cambierà per chi ha da 14 a 17 anni? Come funziona all'estero? di Rinaldo Frignani

Le nuove regole sulla capacità di intendere e di volere introdotte dal dl approvato dal Consiglio dei ministri (Fonte: <https://www.corriere.it/> 24 luglio 2026)



1) Quali modifiche sull'[imputabilità dei minorenni](#) introduce il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri?

Il [provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri](#), che dovrà avere il via libera delle Camere prima di diventare legge, riguarda l'articolo 98 del Codice penale e introduce una presunzione relativa di capacità di intendere e di volere per chi, al momento del fatto, abbia compiuto [quattordici anni e non ancora diciotto](#). Tale capacità, nello specifico, non deve più essere verificata caso per caso, ma si presume appunto fino a prova contraria, restando ferma la possibilità di escludere l'imputabilità quando risulti, sulla base degli elementi acquisiti durante il procedimento, che il minore ne fosse privo al momento della commissione del reato o del fatto. [Per i minorenni imputabili](#), comunque, rimane ferma la diminuzione della pena prevista nei loro confronti. Non si abbassa l'età in cui si è imputabili: la soglia resta a 14 anni.

2) Qual è la situazione attuale?

Oggi è il magistrato che, caso per caso, deve verificare se il minorenne in occasione della commissione di un reato sia [capace di intendere e di volere](#), ovvero se al momento del fatto era in grado di capire quello che stava facendo e anche le conseguenze alle quali sarebbe andato incontro. E, quindi, se è davvero imputabile.

3) Come cambia [l'azione dei magistrati](#) con il nuovo testo?

In questo caso entrano in gioco le modifiche previste da questo disegno di legge all'articolo 9 del decreto del presidente della Repubblica n. 448 del 1988. Oggi, in base a questo articolo, «il pubblico ministero e il giudice acquisiscono elementi circa le condizioni e le risorse personali, familiari, sociali e ambientali del minorenne al fine di accertarne l'imputabilità e il grado di responsabilità, valutare la rilevanza sociale del fatto nonché disporre le adeguate misure penali e adottare gli eventuali provvedimenti civili». Il ddl approvato dal Consiglio dei ministri elimina da questo articolo il riferimento all'imputabilità, perché, appunto, presunta fino a prova contraria. Resta comunque la possibilità per giudice e pm di valutare la situazione e decidere per l'eventuale non imputabilità.

4) Quante sono state negli ultimi 20 anni le sentenze emesse sull'im maturità dei minori?

Secondo Save the Children «le sentenze di non luogo a procedere emesse dal gup per accertata immaturità sono passate da 256 nel 2004 a 110 nel 2014. Sessanta nel 2024. Nello stesso anno, il tribunale dei minorenni ha disposto solo quattro proscioglimenti.

5) [Qual è la situazione nei principali Paesi europei?](#)

Il Codice della giustizia penale sui minori francese adotta fasce di età per discernere sull'imputabilità dei ragazzi sotto i 18 anni. Sotto i 13 anni non si possono subire condanne penali — in Italia non si è imputabili fino a 13 anni compresi — ma il giudice può ordinare l'applicazione di misure educative solo se l'adolescente è in grado di capire la gravità del fatto commesso. Fra 13 e 18 anni si è penalmente responsabili, a meno che non venga dimostrata l'im maturità. Con pene ridotte comunque, anche se dai 16 anni in casi di particolare gravità possono essere quelle dei maggiorenni.

In Spagna l'età minima per l'imputabilità penale è 14 anni (Ley orgánica 5/2000). Sotto tale soglia non si è imputabili ma c'è l'intervento dei servizi sociali. Fino a 17 anni i ragazzi sono imputabili ma con misure decise dal tribunale dei minorenni: servizi per la comunità, affidamento a gruppi educativi o strutture a regime aperto, semi aperto o chiuso, libertà vigilata.

Anche in Germania sotto i 14 anni non si è imputabili, fino ai 17 si applicano le norme per i minori che puntano su recupero e misure alternative, mentre dai 18 ai 20, anche se maggiorenni, si può essere giudicati con le norme dei minorenni se il giudice ritiene che i reati commessi siano ancora «da ragazzi» o non ci sia sufficiente maturità o ancora in particolari situazioni sociali. Nei casi più gravi viene utilizzato il diritto penale «degli adulti» ma con pene ridotte.

Pugno duro nel Regno Unito, anche alla luce di gravissimi episodi, ma con forti critiche delle Nazioni unite: l'età minima di imputabilità è 10 anni in Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord, e 12 anni in Scozia. Poi fino a 17 anni i ragazzi finiscono davanti ai tribunali speciali per i minorenni (Youth Court).

6) Cosa succede negli Usa?

Negli Stati Uniti le regole cambiano da uno Stato all'altro, non essendoci un'unica legge federale. Non c'è un'età minima definita per l'imputabilità e nei casi più gravi i minorenni, anche di 14-15 anni, come in Arizona, possono essere processati come se fossero adulti. Nel 2005 la Corte suprema ha vietato la pena di morte per i minorenni e limitato l'ergastolo senza libertà condizionale. Alcuni Stati fissano la soglia a 10 anni, in altri sono i giudici a decidere caso per caso. In Minnesota c'è la non imputabilità fino a 13 anni. In California sotto i 12, a meno che non ci si trovi di fronte a reati gravissimi. In Texas si è imputati adulti da 17 anni.